Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale via Roverella N. 4 Palazzo Saladini - CESENA

il Cittadino

Periodico Settimanale Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena 24 Agosto 1913
Anno XXV - N. 34

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall' Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA„ Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor *Nullo Garaffoni* Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

Jettatura Democratica

C'è da scommettere che se le affermazioni e previsioni politiche, fatte da un alto personaggio francese a un corrispondente di giornali italiani da Parigi, rispondono a verità o si effettueranno, assisteremo tra poco a un raffreddamento delle simpatie della nostra democrazia, già così spinte ed accese, per la vicina repubblica di Francia.

Dal giorno che al soglio presidenziale è salito il Sig. Poincarè, il vento più o meno frondista o combista che soffiava ormai da più anni attraverso le pianure di Marianna, si è venuto man mano attenuando, e oggi è sul punto di rimanere sopraffatto da quello più gagliardo d'un patriottismo esplodente e generale. Siamo, insomma, al " macchina indietro „ dai metodi della follia giacobina, su cui i politicanti massoni avevano spinto il carro della repubblica, facendolo traballare e sconquassare pericolosamente.

" Il carro dello Stato — ha detto l'eminente uomo politico al giornalista italiano — non è differente da tutti gli altri carri di questo mondo.

Quando un carro ha piegato troppo verso la sinistra, non può far altro, per rientrare nella buona strada, che voltare bruscamente a destra.

" In questo momento, se fate eccezione per due o tre centinaia di politicanti per mestiere, tutti i francesi sono di destra. È una concordia che dobbiamo ai nostri avversari. Essi si sono resi così insopportabili, così incontentabili ed antipatici, che nessuna persona savia ne vuol sentir parlare. Se si lasciavano fare un'altro po', le condizioni materiali della vita sarebbero divenute così difficili e costose, che il Paese sarebbe andato in rovina. Era necessario far punto e da capo. La libertà è una bella cosa, a condizione che non degeneri nè in licenza, nè in disordine. Facciamo pure dei sacrifici, ma che siano gli ultimi; che la popolazione sia sicura di non perdere fino all'ultimo centesimo, per il solo gusto di secondare le teorie dei demagoghi. Bisogna rammentare che nella formula repubblicana, accanto alla libertà, è iscritta l'eguaglianza. E non abbiamo fatto tante rivoluzioni per dare ad una classe i privilegi che abbiamo tolto ad un'altra. È venuto il momento di dimostrare che anche noi, conservatori di destra, contiamo qualcosa. Abbiamo il Paese con noi, e non permetteremo di essere trascinati alla rovina e all'anarchia „.

Il vecchio parlamentare francese ha parlato da saggio, e questo ritorno della politica francese verso destra deve essere per noi un ammonimento ed un esempio. Ricordiamo bene. La democrazia italiana, formata da tutti i transfuga dei vari partiti e che trova la sua maggior forza nelle logge massoniche, manchevole di un proprio indirizzo, non ha saputo far altro sino ad oggi che scimmiottare le montature francesi, cercando con ogni mezzo di spingere l'Italia su quella stessa via pericolosa dalla quale la Francia, dopo il fallito esperimento, sta ritraendosi in tutta fretta. Ci piacerebbe perciò conoscere che cosa pensi oggi l'ala più avanzata della democrazia italiana di questo brusco *revirement* fatto dal governo della grande Nazione, che non si perita di imprigionare i capi della confederazione generale del lavoro, che minaccia di sciogliere la confederazione stessa, che aumenta di un anno la ferma biennale, che volge insomma la sua politica ad un deciso orientamento di moderazione e di conservazione.

Quella parte di democrazia italiana non pare abbia molta fortuna nella scelta dei suoi modelli politici. — Una volta — essa si sdilinquiva per la Svizzera, e la repubblica Elvetica era eternamente, con sospiri di invidia, sulle labbra de' suoi bollenti oratori, le mille volte che dovevano combattere lo spirito delle leggi e delle istituzioni patrie. Ma un bel giorno questi si accorsero che i biondi figliuoli di Tell non scherzavano, quando si trattava di reprimere la propaganda e le macchinazioni sovversive, specie se importate dagli Stati vicini, e piantarono la Svizzera per il Belgio. Si diedero allora ad esaltare di questo, quasi con religiosa ammirazione, la prudenza nella legislazione sociale, raffrontandola con la nostra, per cui non avevano parole che di superbo spregio; fino a che — fatti finalmente accorti che l'opera da loro vantata era frutto degli ultra-conservatori da tanti anni al governo — abbandonarono il Belgio irritati, per volgere il viso sorridente alla Francia combista e massonica. Ed ecco che anche questa sfugge loro di mano, e sono costretti per unica *fiche de consolation* a rifugiarsi . . . in Portogallo, ove il disordine, la tirannia, le discordie intestine ne fanno rassomigliare il governo a quello di una delle tante nostre repubblichette medievali e che pure ha trovato un laudatore nell'On. Comandini. Il quale, or non è molto, in un articolo comparso nella " Rassegna Contemporanea „ portava alle stelle quel popolo per tutte le virtù che gli mancano e lo designano alla commiserazione dell'europa civile.

Oh! povera ultra-democrazia italiana, a quali dure prove sei sottoposta dall'incostanza degli stessi tuoi idoli assunti alla dignità di precettori! Tutti i tuoi Dei se vanno, e sui tristi abbandoni regna la congiura del silenzio. Ma se gli organi dei partiti estremi tacciono e *pour cause* su questo nuovo indirizzo della politica di Francia, tocca a noi liberali illustrarlo, per trarne esempio ed insegnamento contro di essi.

Esempio ed insegnamento, i quali attestano il fallimento di quella politica rivoluzionaria che i massoni, i radicali e i riformisti d'Italia vorrebbero instaurare — e speriamo vanamente — anche nel nostro paese.

* * *

Per una nuova coppia di treni
sulla BOLOGNA-RIMINI

Demmo notizia nel nostro giornale del convegno dalle rappresentanze politiche, amministrative, commerciali, industriali, agricole ed operaie di Romagna, indetto dalla Camera di Commercio e Industria di Forlì e tenuto ivi il 18 Marzo u. s., pel miglioramento delle comunicazioni ferroviarie sulla linea Bologna-Rimini.

L'ordine del giorno, approvato in quel convegno, chiedeva la istituzione di una nuova coppia di treni, tendenti ad abbreviare il troppo lungo intervallo di tempo che corre tra i treni ascendenti 58 e 1834 e i discendenti 57 e 51 — di passaggio alla nostra stazione rispettivamente alle ore 8.13 e 12.1, e alle ore 20.52 e 5.6.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, cui l'ordine del giorno fu comunicato dalla apposita Commissione, — pur dichiarandosi convinta che nelle comunicazioni di cui trattasi si riscontrano delle deficienze — *propose di effettuare per tutto l'anno il treno estivo N. 38 per Bologna (di passaggio a Cesena alle 7.25) e di istituire un nuovo treno per Rimini in partenza da Bologna alle ore 22.*

Il Consiglio della Camera di Commercio, in seduta 13 corrente, deliberava unanime di non approvare le proposte modificazioni e di insistere sull'ordine del giorno di cui sopra, incaricando la Presidenza di inviare in risposta analogo memoriale, del quale è opportuno far conoscere al pubblico le giustissime considerazioni. Alle quali noi aggiungeremo questa sola: che tutte le stazioni del tratto Bologna-Rimini rendono all'erario dello Stato fior di quattrini (il reddito annuo di quella di Cesena supera **un milione e trecento mila lire**); *onde par lecito chiedere che siano concessi alla linea quei miglioramenti di servizio che non si negano ad altre assai meno importanti e proficue.*

I — Circa l'orario del treno ascendente Rimini-Bologna.

A parere di questa Camera, per risolvere razionalmente la questione, occorre tener presenti anzitutto i bisogni locali della Romagna, senza preoccuparsi dell'ora di arrivo a Bologna; perchè Bologna ha gli arrivi dalla linea Adriatica in ore opportune nella mattina e cioè alle 7,42, alle 9,11 e alle 10 e poi subito alle 14; e difatti Bologna non sente il bisogno di colmare nessuna lacuna, come ha recentemente dimostrato nel suo memoriale alla Direzione Compartimentale in data 3 corr.

Sono i paesi finitimi alla ferrovia che lambisce longitudinalmente la provincia di Forlì che, per la distanza e per le strade alpestri, non hanno possibilità di usufruire di nessun treno del mattino verso il capoluogo a causa del loro orario troppo anticipato; inconveniente che dopo tutto è molto lamentato anche da quell'immensa colonia bagnante che per 4 mesi circa affolla le spiaggie adriatiche, da Cattolica a Cesenatico.

Di tale inconveniente ebbe a farsi portavoce la Camera di Commercio di Rimini alla riunione di Bologna del 28 Giugno, a rimediare al quale proponeva che il treno 4930 locale Ancona-Rimini, dove muove alle 9,58, fosse fatto proseguire sino a Bologna, anticipandolo di un'ora. In tale ordine di idee era anche la Direzione compartimentale di Bologna che affermò di stare già studiando l'attuazione di tale riforma diretta a soddisfare il voto delle rappresentanze romagnole di cui al ricordato memoriale, e questa Camera manifestò il suo incondizionato gradimento a tale soluzione che, mentre rispondeva pienamente ai desiderata della nostra Romagna, coronava le speranze lasciate concepire dalle cortesi dichiarazioni di S. E. il Direttore Generale.

Il ripiego, invece, di rendere permanente tutto l'anno il treno 38 con fermata in tutte le stazioni, in causa della sua partenza alle 6,30 da Rimini, non risolve gli inconvenienti che già ora si verificano in piena estate con le giornate lunghissime: fra due mesi e per la metà dell'anno, quel treno sarà un treno notturno, che arriverà a Forlì col chiarore antelucano, quasi tre ore prima dell'apertura degli uffici e della trattazione degli affari, mentre invece per tutto il resto della mattinata, cioè nelle ore più utili e più convenienti, non vi saranno più treni in arrivo dalla provincia di Forlì al suo capoluogo sino alle 12,20, ora anch'essa inopportuna.

Se non che, l'inconveniente già per sè grave nei rapporti locali dei paesi toccati dalla ferrovia, diventa gravissimo in relazione a tutto il resto dei Comuni della provincia, e sono la maggior parte, situati nell'hinterland delle stazioni: nè si possono trasaurare le altre zone limitrofe, come il Montefeltro, la Carpegna, S. Marino e la regione Tosco-Romagnola che hanno il loro sbocco naturale alla ferrovia sulla Pesaro-Forlì e si trovano nella assoluta impossibilità di usufruire di treni nella mattinata per il loro orario troppo anticipato.

Con la proposta riforma gli inconvenienti deplorati nella relazione dell'aprile e riconosciuti da S. E. il Direttore Generale permangono in gran parte ed aggravati durante la stagione invernale.

II. — Treno notturno Bologna-Rimini.

Nella proposta della Direzione Generale rilevasi lo stesso difetto. Con questo, che mentre il treno ascendente dovrebbe avere funzione più propriamente regionale ed essere regolato alla stregua dei bisogni locali senza preoccupazioni per le grandi distanze, — il discendente invece, che secondo il concetto dei proponenti doveva avere lo scopo principale di facilitare la prosecuzione del viaggio per la Romagna, togliendo le lunghe soste notturne al transito di Bologna, per la Direzione Generale si considera alla stregua dei bisogni locali unicamente per il ritorno serale da Bologna città in Romagna.

Se non che, anche sotto il punto di vista strettamente locale, la soluzione non presenta beneficio alcuno; perchè difficilmente chi è andato a Bologna per affari si troverà a non essere libero alle 19,20, e la protrazione della partenza alle 22 non gli riescirà di vantaggio, l'ora non permettendo nemmeno di usufruire di alcun spettacolo o passatempo serale.

Fu riconosciuta dalla Direzione Generale, e persino si degnò riconoscerla la Camera di Bologna nel ricordato memoriale 8 Agosto, l'anormalità della situazione della Romagna che resta senza comunicazioni ferroviarie da Bologna, e conseguentemente da tutta l'Italia centrale e settentrionale per la durata dell'intera notte, e si è ripetutamente affermata la necessità di interrompere la troppo lunga sospensione del servizio. Ma, istituendo il treno alle 22, non resterebbe che di poco differito il periodo iniziale della sospensione che permarrebbe assoluta per ben 5 ore e mezzo consecutive, e la Romagna resterebbe egualmente tagliata fuori da quel periodo di intensa attività che presenta il transito di Bologna nelle ore notturne.

Dalle 22 alle 24 affluiscono a Bologna tutti i treni da Verona, da Venezia, da Milano e da Firenze, i cui viaggiatori per la Romagna sarebbero ugualmente costretti, come attualmente, alle lunghe attese nelle ore più disagevoli della notte.

Invece, un treno in partenza 10 minuti dopo il direttissimo delle Puglie, quale fu proposto dalla rappresentanza romagnola, raccoglierebbe tutti i viaggiatori provenienti dall' Alta Italia e dall' estero facendoli proseguire subito per la Romagna, ed avvantaggierebbe anche il servizio strettamente locale da Bologna città.

SOLITE DIVAGAZIONI

Vi sono in politica dei chiodi, non meno persistenti e molesti dei chiodi... solari. Per questo dicevamo al *Popolano*, come forse era utile e igienico per lui, non discutere più di elezioni, fin che duravano questi calori estivi. Vano consiglio. Le idee fisse sono superiori alla volontà degli uomini, non meno che dei giornali. Ed è così che il *Popolano* torna a battere il chiodo sopra una idea che lo ossessiona: la offerta, cioè, della candidatura a persona diversa dall'Albicini.

La posizione di fatto è veramente un pò mutata, in quanto l'organo dell'on. Comandini, che prima - parlando di *costituzionali*, dai quali sarebbe partita quella offerta - aveva autorizzato a credere che alludesse ad una deliberazione ufficiale - oggi, ripiegando su se stesso, accenna soltanto a qualche amico del *Cittadino*, che possa aver compiuto tale atto.

Or l'organetto repubblicano deve considerare che i partiti politici, come ogni altro Ente morale, si reggono a mezzo di rappresentanze, e queste soltanto hanno il potere di regolarne la condotta, di dirigerne l'azione. Gli atti isolati degli individui non hanno valore. E se anche taluno di parte nostra, ciò che a noi non risulta, mosso senza dubbio da buone intenzioni, e in un momento in cui nulla vi era di prestabilito, si fosse lasciato trarre a scrivere quella tal famosa lettera..... di *scandaglio*, non è serio, a dir poco, imputare ad un partito quel che in fondo non sarebbe stato se non la espressione non autorizzata della volontà di un singolo socio.

La verità è che il *Popolano* mirava, con quella diceria, a mettere in mala vista i monarchici presso il loro candidato, come quello cui si sarebbe ricorso per disperazione, in mancanza di altri. E perchè l'allogra storiella non si regge, oggi ricorre a ripieghi e a puntelli, che non fanno se non metterne in vista sempre più la poco felice invenzione.

×

Veniamo all'altro chiodo della inettezza dell'Albicini all'ufficio parlamentare.

Il *Popolano* deve credere di parlare agli abitanti del mondo della luna. L'Albicini, sebbene conti due legislature, non è stato gran tempo alla Camera. o tuttavia, in un breve periodo, vi ha pronunciato discorsi che hanno attirato su di lui gli elogi della stampa più seria, e di provetti parlamentari. Il suo competitore ha su di lui — lo riconosciamo — il vantaggio di una più abbondante produzione oratoria. Ma tutti vorranno ammettere che del valore intellettuale di un uomo non si giudica con questi criteri... da salumai!

La deputazione Romagnola — segnatamente quella della Provincia di Forlì, — si è sempre, nel passato, distinta in Parlamento, per efficace sobrietà di parola, congiunta a grande elevatezza di pensiero. Fortis, Aventi, Ferrari erano *eloquenti*, ma non *loquaci*; intervenivano, mossi dal sentimento del dovere, solo nelle discussioni più memorande, a portarvi il contributo della loro dottrina, non sfringuellavano di tutto, per soddisfare la propria vanità e quella del partito, o per estasiarsi al suono della propria voce.

Albicini ha mostrato di essere della schiera dei primi.

Altra grave colpa: il candidato monarchico « in un suo discorso, ebbe l'aria di opporsi a benefizi, che, con lo sforzo concordo di cittadini e deputati, si erano ottenuti per un alto interesse della regione **romagnola**». Ciò non è esatto, o è *con intenzione*, inesatto.

A quel tempo, l'Albicini era deputato di Pesaro, ed è notorio che si rifiutò di partecipare al gruppo dei deputati delle Marche, dell' Umbria e del Lazio, i quali avevano promosso un'agitazione a ciò che venissero ostesi alle lor regioni i vantaggi della legge del mezzogiorno. La Romagna dunque non c'entra, ma al *Popolano* fa comodo di farcela entrare. Fa comodo, quasi a dire: Vedete! Se domani l'Albicini fosse eletto, si condurebbe allo stesso modo. Certamente, liberalissimo *Popolano*. Noi non chiederemo mai — persuadetevene bene — al nostro rappresentante di coartare la propria coscienza, di anteporre le piccole esigenze collegiali ai grandi interessi della Nazione.

Quel *gesto* dell'amico nostro, che riscosse nel 1906 l'ammirazione unanime, piacque del resto anche al vostro patrono. E se oggi voi e lui avete cambiato parere, se ne capisce troppo bene la ragione; pensate che ciò vi giovi a sfruttare le men legittime preoccupazioni e tendenze regionali degli elettori del collegio di Cesena.

Un altro addebito vi sarebbe da confutare: questo, che l'Albicini legge i suoi discorsi. Senonchè il difetto - se così deve chiamarsi - è comune a tanti insigni oratori nostrani e stranieri, che per non parlare a vanvera e non stancare la pazienza dell'Assemblea, usano ricorrere a tale sistema, (Marco Minghetti vi era ligio, e non era, via, uno scalzacane), salvo ad abbandonarsi alla improvvisazione, quando il dibattito lo richieda!

Egli è dunque in troppo buona compagnia per difenderlo su questo terreno.

Dopo le quali cose, che altro resta? Ah! le *opera omnia* del candidato monarchico. Ma di questo vi è tempo a discorrere. Aspetteremo che l'On Comandini abbia pubblicato le sue, che gemono in parte sotto i torchi, e faranno gemere, ahi quanto! i suoi lettori!

Interessi Agricoli

GRANAIO COOPERATIVO

Le osservazioni assennate esposte nell'articolo firmato « Un campagnolo » inserito nell'ultimo numero di codesto periodico, meritano senza dubbio l'attenzione degli Agricoltori e delle persone competenti; ed io amico sincero della classe dei coltivatori della terra chieggo ospitalità al " Cittadino „ per manifestare alcune mie idee su tale argomento.

Il commercio del grano nella nostra piazza non è, per dire il vero, nè malsano, nè immorale al punto da richiedere provvedimenti urgenti ed immediati. Come in ogni altra mercatura, esso è tanto più regolare quanto più forti sono i contraenti, cioè quando si compie tra grandi consumatori e grandi produttori e l'inquinamento comincia là dove i rapporti passano tra i contraenti minori.

È noto, per esempio, che parecchi coltivatori, ricchi di buona volontà, ma altrettanto poveri di capitali, sono costretti a vendere in erba i loro prodotti. In questi casi specialmente, prevale e soverchia lo strozzinaggio.

Cosicchè i provvedimenti, che avessero forza di risanare il commercio dei cereali, apporterebbero benefici tanto più efficaci in quanto andrebbero a vantaggio della classe agricola che più ne sente bisogno.

Ma quale rimedio si potrebbe adottare per rimovere gli accennati inconvenienti?

Il rimedio a mio avviso si potrebbe avere incoraggiando e stimolando il locale Consorzio agrario, che fino ad oggi si è occupato della partita acquisti, a farsi iniziatore della istituzione di un *Granaio Cooperativo* per le vendite collettive dei prodotti della terra.

In questo modo:

a) si renderebbero possibili anche ai piccoli coltivatori le vendite ripartite del loro grani in tutti i mesi dell'anno per conseguire una media razionale di prezzo;

b) si eliminerebbero molti intermediari nelle cui mani, coll'attuale commercio spicciolo, passa il grano prima di arrivare al consumatore;

c) si toglierebbe il danno delle offerte numerose e tumultuose subito dopo il raccolto col conseguente ribasso del prezzo;

d) mescolandosi molte quantità di grani, si otterrebbe forte ammasso di merce uniforme com'è richiesta dai grandi consumatori;

e) si renderebbe più facile ed economica la difesa contro le cagioni nemiche - roditori, insetti, crittogame, ecc. - ;

f) dalle migliori partite si potrebbero scegliere le sementi da distribuire ai soci della cooperativa.

E così il Consorzio compirebbe una funzione già contemplata dallo statuto sociale perchè all'articolo 2 è detto che scopo di quella Cooperativa è di acquistare concimi, macchine, ecc. e di vendere i prodotti agrari dei soci e degli agricoltori in genere.

Non mi nascondo le difficoltà cui si andrebbe incontro per l'attuazione di tale progetto, ma ho ferma fiducia che si riescirebbe vittoriosi, quando vi fosse il concorso e l'aiuto dei nostri Agricoltori.

Il Consorzio Agrario Cesenate, che ha incontrato le simpatie del pubblico, potrebbe rendere nuovi e più importanti servizi; ed io vorrei che il nostro paese gli fosse debitore del primo Granaio Cooperativo.

M.

Per l' Adriaco-Tiberina

Il Sindaco, con sua lettera 21 corr. ci comunica quanto segue, con preghiera di inserzione nel nostro *accreditato* giornale:

« Un periodico locale ha richiamato negli « scorsi giorni la attenzione della Amministrazio- « ne Comunale intorno al problema della Adria- « tico-Tiberina che assume carattere di attualità « per gli studi che si stanno compiendo per la « prosecuzione della linea Terni-Umbertide.

La Amministrazione desidera portare a cono- « scenza del pubblico che essa non ha mancato di « invigilare per la tutela degli interessi cittadini « e non mancherà di farlo con maggior cura in « questo momento con quella stessa larghezza di « criteri che l'ha sempre guidata quando si tratta « di interessi che superano ogni divisione di « parte.

« In questo momento l' Amministrazione non « crede opportuno aggiungere altre spiegazioni. »

Finalmente, *Roma locuta est*.

L' amministrazione comunale cesenate, autocraticamente democratica, prende le mie da vero Governo di una Nazione per emanare un comunicato ufficiale uso Depretis ed annunciare che... « dirà domani se e quando risponderà ».

Sta di fatto che da più mesi il nostro giornale ha risollevato, tra le approvazioni tutta quanta la cittadinanza e quelle delle popolazioni interessate, la questione della Adriaco-Tiberina; sta, altrettanto,di fatto che la rappresentanza politica ed amministrativa di Cesena nulla ha mostrato di fare.

Ora, nella imminenza delle elezioni, l'amministrazione annuncia di avere invigilato alla tutela degli interessi cittadini.

Non mancherà occasione per accertare *se e come e fino a qual punto* ciò sia stato fatto.

Notiamo, intanto, che - mentre la rappresentanza del Comune afferma la propria larghezza di criteri, quando si tratta di interessi che superano le divisioni di parte,- essa evita di nominare il nostro giornale, a cui unicamente si deve se il ponderoso problema è stato ancora una volta portato agli onori della discussione.

Il che non ci commuove affatto, e ci offre, tutt' al più, nuova cagione di buon umore.

Nel Collegio di Santarcangelo

Lasciando al nostro corrispondente di Santarcangelo di rispondere — se lo crederà — all'ultimo numero del *Popolano*, rileviamo intanto per conto nostro che il Maganzini è Ispettore Superiore del Genio Civile, e come tale è *di diritto* **membro effettivo** del Consiglio superiore dei lavori Pubblici, perchè appunto quel consesso è composto di Ispettori superiori del Genio Civile. Pertanto l'eleggibilità del Maganzini a Deputato già gli è data dalla legge, e non da compiacenza o favoritismo del Governo, che lo abbia aggregato a quel Consiglio allo scopo di renderlo eleggibile.

(*Nostra corrispondenza*)

Sarsina 22 Ag. 1913

Domenica 10 corr. ebbe qui luogo una numerosa adunanza di elettori della città e del forese pro candidatura Maganzini. Parlarono con efficacia il Dott. Buda e il Prof. Gori, i quali furono applauditissimi. Dimostrarono la convenienza e la necessità della unione, della concordia e della disciplina, onde far trionfare la candidatura che risponde allo comuni identità e che, nel nome del Maganzini, dà affidamento possa tutelare i legittimi interessi del nostro paese. Affermarono inoltre che gli uomini sono liberi, che debbono sentire altamente della loro dignità, e che il loro voto deve essere dato a quel candidato che risponde alle loro idee, senza paura e tanto meno indotti o sedotti. Invitarono insieme gli amici a prepararsi alla lotta, invero nuova, con tenacia, con lealtà, con educazione e col massimo rispetto verso gli avversari, affinchè sia dimostrato, almeno da parte nostra, che la patria di Plauto appartiene al consorzio civile.

Venne poi nominato il seguente comitato:

Saragoni Ugo Sindaco Presidente onorario — Foschi Diego Asses. Com. Vice Presidente — Buda Dott. Pietro Notaio, Presidente effettivo — Campagna Pietro e Tosi D. Durante Vice Pres. — Angeli G. Battista — Gori D. Ugo e Marinelli D. Candido Segretari — Casanova Pietro - Neri Geramia — Foschi Beniamino Marini Angelo — Comandini Eugenio assessori Comunali - Cangini Luigi — Fabbri Antonio — Tarducci Angelo — Magalotti Alberto — Giorgi Isidoro — Biasini Domenico — Cangini Giuseppe, - Zanelli Domenico — Leonardi Pietro Consiglieri Comunali — Comandini D. Francesco — Mazzotti Adolfo — Satanassi Dario — Calbucci Egidio — Brusaporci Mariano — Cristoforoni Luigi - Tosi Aderito — Tosi Giuseppe — Zuzzi Livio — Campodoni Carlo — Para Angelo — Casanova Giovanni — DegliAngeli Domenico — Laurentini Francesco, membri.

Nostre Corrispondenze

ANCORA DELL' AGITAZIONE AGRARIA DI MONTIANO

Montiano 21 Agosto

(*m.*) Dopo la raffica di turbolenze che ha imperversato in questo Comune durante la campagna di trebbiatura e che ha avuto il suo epilogo nel comizio di domenica scorsa, ci piace dire una parola con tutta franchezza e con serena obbiettività.

Per la cronaca dei fatti svoltisi prima dell'accennato comizio, nulla abbiamo da aggiungere a quanto è stato ultimamente esposto sulle colonne di questo stesso giornale. Soltanto, per la verità, occorre rettificare un' inesattezza in cui inavvertitamente è caduto l'egregio « Ego ». La famosa ferita riportata, per mero caso, da un operaio, per le quale si è menato tanto scalpore e che ha avuto l'inopinato onore di essere posta a grossi caratteri come titolo di un articolo sesquipedale del *Giornale del Mattino*, non era affatto profonda 2 centimetri, ma appena 3 millimetri, avendo interessato semplicemente l'epiderma e il derma. Una vera e propria graffiatura, dunque, di cui si è ottenuta la cicatrizzazione perfetta in soli due giorni.

E veniamo al comizio. Per conto nostro siamo convintissimi che la **Camera del Lavoro**, la quale lo ha indetto e preannunciato con tanti colpi di gran cassa, sia ora la prima a riconoscerne la vanità e l'assoluta inopportunità.

Il concorso del pubblico fu scarsissimo; non arrischiamo di dire che gli aduuati, tra uomini donne e fanciulli, giungessero ai 200; cifra ad ogni modo ragguardevole, se si pensa che i più preferirono recarsi ad una festa religiosa ricorrente, per fortuita coincidenza il giorno stesso, nel vicino castello di Montenuovo.

E anche le bandiere, quantunque, come asserisce il " Giornale del Mattino „, fossero intervenute le rappresentanze di oltre cento leghe di braccianti e di molte leghe di contadini, furono proprio pochine. Ne contammo 5 di genuine e due di improvvisate con carta rossa, che due donne agitavano in alto ai lati della tribuna. Su questa presero posto 5 oratori che, uno dopo l'altro, diedero l'uscita alla loro concione, fatta dei soliti luoghi comuni e di ingiuriose violenti invettive.

Da ultimo, tanto per dar ragione ancora una volta al vecchio motto: — chi semina vento raccoglie tempesta —, si ebbe l'indecente gazzarra, cui accenna anche il Giornale del Mattino, contro un proprietario che, proveniente da Sogliano, dove erasi recato a visitare una figliuola, transitava pel paese con la sua signora e i suoi teneri bambini. — Ora tutto ciò ha suscitato un giusto senso di rivolta e di nausea anche in coloro i quali vedono con simpatia il movimento delle classi più disagiate, diretto a conseguire un più equo dimani; e possono anche — in tesi generale — non essere *toto corde* con chi, pur con atti compiutamente legittimi, possa eventualmente indurre o persuadere nell'errore che l'elevamento morale ed economico del popolo sia monopolio di un solo partito. Non intendiamo per altro di entrare nel merito della complessa questione, specie in rapporto alle peculiari condizioni del nostro Comune, perchè ciò esorbiterebbe dall'indole e dai limiti di questa corrispondenza. Ma, sorretti dall'unanime consentimento di tutto il paese, noi vogliamo portare la nostra protesta alta ed aperta contro quei signori che nel comizio di domenica scorsa, ospiti in casa nostra, sono venuti qui a svillaneggiare i nostri migliori e più benemeriti cittadini, nulla affatto preoccupandosi del vero interesse dei nostri operai. I quali sanno e ricordano troppo bene quanto devono per esempio al Cav. Cacciaguerra, sanno e si rendono perfetto conto che, anche dopo l'applauso ingiurioso strappato non alla loro coscienza, ma all' abbriacatura di un

istante, attingeranno non dal calcolato lirismo del loro tribuni, ma ancora dalla schietta liberalità del Cav. Caccinguerra i mezzi per alleviare il disagio delle proprie famiglie.

Si è voluto con l'inopportunissimo comizio celebrare una vittoria che non esiste, perchè quest'anno non un proprietario di più, in confronto degli anni scorsi, ha trebbiato con le squadre dei braccianti. Or badino bene i mal canti dirigenti, di non avere col comizio stesso e coi metodi inaugurati nella presente campagna di trebbiatura, inforbidate maggiormente le acque per l'anno prossimo!

CRONACA CITTADINA

Vertenza risolta — Premesso che gli Avv. F. Evangelisti e G. B. Nori ebbero ad assumere, quali redattori del « Cittadino » di Cesena, la responsabilità di un articolo comparso nel N. 13 (30 marzo 1913) di detto giornale, ove si esprimevano a carico dell'on. Comandini apprezzamenti, che questi ritenne lesivi del suo decoro, e gli si attribuiva di avere all'inizio della sua carriera politica collaborato al cessato giornale locale « La Scintilla » qualificato nell'articolo come « giornale immondo » per cui esso on. Comandini sporse querela.

Allo scopo di dirimere la controversia giudiziaria insorta fra persone meritevoli della massima stima, gli Avvocati On. Giuseppe Bellini e Carlo Rasi di loro spontanea iniziativa si sono rivolti all'On Comandini, pregandolo a volere nella sua lealtà chiarire il significato e la portata del discorso da lui pronunciato nel Consiglio Comunale di Cesena la sera del 25 marzo u. s.. L'On. Comandini, a seguito di tale richiesta, non ha avuto difficoltà ad escludere esplicitamente di aver pronunciate le parole ed espressi i giudizi riportati nel resoconto della seduta Consigliare del giornale « Il Cittadino », soggiungendo poi essere notorio come egli non abbia mai partecipato alla collaborazione del giornale « La Scintilla ».

Portate le cose a questo punto ad opera e per la iniziativa spontanea degli Avv. On. G. Bellini e C. Rasi, gli Avv. F. Evangelisti e G. B. Nori hanno dichiarato che gli apprezzamenti e le affermazioni che si contengono nel giornale « Il Cittadino », e più specialmente in tutto il commento al resoconto della seduta consigliare, cadono e non hanno ragione di essere.

Composta così la questione con piena soddisfazione delle parti e delle persone interposte, l'On. Comandini ha receduto dalla data querela.

Cesena, 16 Agosto 1913.

Avv. F. Evangelisti — Avv. U. Comandini
Avv. G. B. Nori — Avv. G. Bellini
Avv. C. Rasi

Teatro Comunale — Questa sera sabato, prima rappresentazione della nuovissima opera « L'Amore del tre Re », di Sem Benelli, musicata da Italo Montemezzi, per la quale è grandissima l'aspettativa, essendo anche assicurato l'intervento di personalità del mondo musicale e di molti forestieri. Certamente tale aspettativa non sarà delusa, poichè alla prova generale, che ebbe luogo ieri sera, avemmo campo di apprezzare il mirabile saggio di valore che il Montemezzi ha dato con questa nuova opera.

Sotto la direzione dell'illustre Comm. Ferrari l'esecuzione sarà indubbiamente perfetta, giacchè il notissimo valore degli Artisti *Maria Llácer, Edoardo Ferrari Fontana, Giuseppe Segura Tullien* e *Luigi Nicoletti Kormann*, assicura una esatta interpretazione, sia dal lato musicale che da quello drammatico.

Ottimi elementi compongono l'orchestra rigorosamente scelta dall'esimio Maestro Ferrari ed i cori istruiti con arte finissima dal maestro G. Binotti. Una degna messa in scena dà un quadro fedele del momento storico del dramma.

Alla rappresentazione assisterà l'Autore M.° Italo Montemezzi.

La 2.ª 3.ª e 4.ª rappresentazione seguiranno nei giorni 24, 26 e 28 corrente.

g. b.

In Pretura — Il Cancelliere capo Sig. *Arrigo Forsanari* è stato di recente trasferito al II.° mandamento di Padova.

Verrà a sostituirlo il Sig. *Domenico Gramellini*, che fu già lungamente a Cesena quale vice-cancelliere.

All'egregio funzionario che ci lascia inviamo un cordiale saluto e diamo il ben tornato al suo successore.

Nell'Ufficio Postale = *Riceviamo e pubblichiamo*:

Caro « Cittadino »,

Dalle 19,30 fino alle 24, nelle quali ore, chiusi gli sportelli dell'ufficio postale, rimane aperto il telegrafo, il pubblico ha diritto di impostare nelle buche interne e di ritirare la corrispondenza dal casellario. Ma come far ciò, se l'angolo del corridoio in cui sono situati il casellario e le buche d'impostazione, resta nel buio più perfetto?

Non sarebbe opportuno accendere entrambi i fanali, che si trovano rispettivamente ai due lati del corridoio centrale in servizio del pubblico?

Provveda chi spetta.

Un Cesenate.

Errata corrige — Nell'articolo « I Restauri alla chiesa del Monte », pubblicato nel numero scorso, alla colonna 2. capov. 3, fu stampato *la pianta e l'organico della chiesa*, anzi che *la pianta e l'organismo etc.*

Un bravo agente = I giornali quotidiani hanno dato notizia dell'audace impresa ladresca, tentata venerdì scorso in danno della Banca Popolare di Cattolica, la quale riuscì a salvare quarantacinque mila lire rinchiuse nella cassaforte soltanto per il provvido e coraggioso intervento della Guardia notturna giurata Brinoli Michele domiciliato a Cesena ed ora provvisoriamente a Cattolica.

Al plauso tributato dalla cittadinanza e dalla colonia bagnante di Cattolica al bravo Brinoli aggiungiamo calorosamente il nostro, augurando che l'atto di coraggio sia come merita ricompensato.

Esposizione Zootecnica — Per iniziativa del Municipio di S. Mauro di Romagna e della Cattedra ambulante d'Agricoltura di Cesena, avrà luogo Giovedì 28 corr. in S. Mauro di Romagna la IV Mostra Zootecnica Consorziale, tra i Comuni di S. Mauro, Gatteo, Longiano, Savignano, Gambettola e Montiano.

La mostra comprende due classi: *bovini* e *suini*. La prima classe si divide in quattro categorie: vitelli sotto l'anno di pura razza romagnola accompagnati dalla madre, maschi riproduttori di razza romagnola, femmine di razza romagnola, nentri di razza romagnola; la seconda in due categorie di suini da riproduzione: razza romagnola e razza Yorkshire.

Esportazione del bestiame da macello. — Il Ministero, per mezzo della Prefettura, comunica quanto segue:

« Comunicasi norma interessanti che la R. Luogotenenza Insbruck rilascierà permessi speciali per suini, buoi e vitelli destinati mattatoi Insbruck e treno come pure per quelli transitanti frontiera Via Lago Garda con destinazione mattatoio Riva purchè Comuni provenienza siano immuni afta epizootica ».

Importante sentenza in materia di caccia — Stimiamo opportuno portare a conoscenza del pubblico una recente decisione della Suprema Corte di Cassazione di Roma, che largamente interessa i sacerdoti di Diana.

La sentenza, di che trattasi, decide in modo ben preciso una questione che ha sollevato sempre le più vivaci discussioni fra i cacciatori.

Nella primavera scorsa i carabinieri di Zibello sorprendevano a cacciare nei boschi di S. Franca di Vidalengo il Sig. Castrucci Pietro, negoziante di Genova; i carabinieri gli sequestrarono alcuni uccelli, il fucile e la licenza di porto d'armi da fuoco lunghe (fucili), elevandogli contravvenzione per caccia in tempo di divieto.

In seguito a ciò, il Giudice mandamentale di Busseto, Avv. Gio. Batta Montanari, con dotta ed elaborata sentenza pronunciata nella udienza del 5 maggio u. s. dichiarava colpevole l'imputato Castrucci Pietro della contravvenzione surricordata, condannandolo alla pena di L. 30, spese processuali, tassa di sentenza, ordinando *la confisca dell'arma* (fucile) sequestratogli e la restituzione della licenza di caccia.

Contro tale sentenza l'imputato ricorreva in Cassazione; la Suprema Corte, con sentenza del 15 luglio p. p., rigettava il ricorso del Castrucci.

Dunque la predetta Suprema Corte ha sentenziato che in tempo di divieto di caccia il fucile deve essere sequestrato, nonostante che il cacciatore sia munito di licenza. Benissimo.

Se ne ricordino i cacciatori e... qualche altro.

Per il matrimonio dei militari — Una circolare del ministro guardasigilli rileva essersi dovuto constatare che presso gli uffici di stato civile del Regno, come anche presso le procure regie e le procure generali non poche incertezze sussistono nella determinazione delle categorie di militari che non possono contrarre matrimonio senza la autorizzazione delle competenti autorità, incertezze che alcune volte hanno dato luogo anche a proibizioni non fondate sulle vigenti disposizioni di legge. Si è imposta quindi la necessità di chiarire il significato e la portata dell'obbligo contenuto nell'articolo 69 dell'ordinamento dello stato civile, confermato nel regio decreto 17 febbraio 1907 sul matrimonio dei militari di truppa, e nella legge 25 giugno 1911 sul matrimonio degli ufficiali; ed in proposito il Ministero, d'accordo con quello della guerra, esaminata la questione in ogni suo aspetto, è venuto nelle seguenti conclusioni.

1. I militari che prestino servizio alle armi, compresi quelli che si trovano in licenza di qualsiasi specie e durata, per contrarre matrimonio hanno bisogno di una speciale autorizzazione che all'uopo viene precisata;

2. Non occorre alcuna autorizzazione a coloro che abbiano soddisfatto agli obblighi di leva, e comprovino tale loro posizione;

3. Gl'inscritti di leva che, dopo l'arruolamento e prima della chiamata alla armi, restano in congedo provvisorio o coloro che siano lasciati in licenza straordinaria in attesa di congedo illimitato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 119 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con regio decreto 24 dicembre 1911, N. 1597, possono contrarre matrimonio senza alcuna autorizzazione; ma devono a seconda dei casi comprovare la loro posizione;

4. Neppure hanno bisogno di autorizzazione coloro che sono dispensati provvisoriamente dal servizio militare in tempo di pace ai termini dell'art. 33 della legge sulla emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23; ma devono giustificare la loro posizione mediante speciale dichiarazione rilasciata dalle autorità diplomatiche e consolari;

5. Gli omessi, i renitenti e coloro che sono dichiarati disertori per non aver risposto alla chiamata alle armi della propria classe, possono senza alcuna autorizzazione rivolgersi all'ufficio di stato civile per le pubblicazioni e per le celebrazioni del matrimonio; ma le nostre autorità diplomatiche e consolari devono rifiutare loro ogni assistenza facoltativa;

6 I militari che, all'infuori del caso di cui al n. 5 siano incorsi, mentre erano in attività di servizio, nel reato di diserzione semplice o qualificata, non possono contrarre matrimonio senza la autorizzazione del Re e del Ministro della guerra.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena nella settimana dal 17 al 23 Agosto 1913.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	25,75	25,87	26,—
Formentone » »	17,—	17,75	18,50
Fagioli » »	—,—	—,—	—,—
Canapa » »	—,—	—,—	—,—
Seme medica » »	—,—	—,—	—,—
» trifoglio » »	—,—	—,—	—,—
Avena » »	15,—	16,—	17,—
Olio per Ettol. »	—,—	—,—	—,—
Legna da fuoco »	—,—	—,—	—,—
Paglia » »	2,50	2,75	3,—
Fieno » »	5,50	7,—	8,50
Buoi da mac.p.vivo	80,—	82,50	85,—
Vacche » » »	70,—	72,50	75,—
Vitelli » » »	102,—	105,—	108,—

Prezzo del pane e delle farine.

Pane Bianco di I.qualità per ogni Kg.(priv.) L. 0,70
» Traverso » » » » » » 0,37
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.) » 0,60
» Traverso » » » » » » 0,35
Farina di Frumento al Kg. » » » 0,32
Farina di Granturco al Kg. » » » 0,22

Stato Civile — dal 10 al 24 Agosto 1913.

NATI — Maschi 16 Femmine 20 Totale 36

MORTI — Zoffoli Berenice di a. 77 Tipano = Burgini Attilio di a. 1 S. Andrea — Minghèlli Mario di m. 2 Pievesestina — Campanini Lucia di m. 5 S. Giorgio — Rossi Mario di m. 3 S. Mauro — Foschi Primo di m. 11 Tipano — Casucci Agide di m. 16 S. Giorgio — Grilli Luigi di a. 83 S. Pietro — Foschi Agostina di m. 9 Ronta — Giunchi Domenica di m. 4 Pievesestina — Gaiassi Angelo di a. 74 Martorano — Turroni Romualdo di a. 73 S. Pietro — Zoffoli Adelaide di a. 53 S. Rocco — Fiori Maria di m. 5 Martorano — Medri Lucia di a. 19 Martorano — Abbondanza Adele di a. 58 Via Chiaramonti — Neri C.te Danilo di m. 7 S. Pietro — Montalti Giovanni di a. 1 Parr. Paderno — Arienti Aldo di m. 5 Martorano — Lughi Emilia di a. 42 Ponte Abbadesse — Moretti Marsilio di m. 4 Bagnile — Fabbri Angelina di M. 4 Martorano — Benaglia Claudio di m. 9 S. Martino F.e — Ruffilli Mario di m. 6 Tipano — Benvenuti Iole di m. 17 S. Rocco — Rossi Agostino di a. 72 S. Mauro — Casadei Eva di a. 66 Ospedale — Maraldi Americo di a. 31 Ospedale — Montesi Giovanni di a. 56 Ospedale — Godoli Ermanno di m. 5 Cesena.

MATRIMONI — Bertozzi Carlo con Aguzzoni Ermenegilda — Cicognani Aristide con Andreucci Teresa — Poiverelli Paolo con Bartolini Matilde — Zannoli Egisto con Sama Pasqua.

Premiate Stab. Tipog. Bianchi-Tonti — Gerente Resp. Carlo Amaducci

La famiglia CASANOVA di Sarsina esprime pubblicamente la propria riconoscenza verso il chiarissimo Professore **RIVALTA FABIO** e l'esimio Dott. **GIUSEPPE FUGAZZA** i quali colle loro amorevoli cure guarirono la settantenne Casanova Carolina affetta da gravissima occlusione intestinale.

OCCASIONE — Cedesi antico ed avviatissimo negozio articoli illuminazione, casalinghi latte ecc via Zeffirino 27.
Per trattative rivolgersi al negozio stesso.

Premiata Fabbrica
E. Frette e C.
Monza
Tolerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Filiale =
BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

FERRO-CHINA
BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
VOLETE LA SALUTE?!...
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA DA TAVOLA.
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI
già Medico della R.Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « *Sanitas* » e « *Krankenasyl - Neumünster* » di Zurigo e del Prof. Eisener in Berlino, **Specialista per le malattie**
di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.
RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla " Fabbrica Birra Spies ,,

Il Dottor PIETRO SAVIGNI
specialista in Malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA
già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanza Felsinea ed interno delle Cliniche di Parigi dà consultazioni per le sole malattie
D'ORECCHIO, NASO e GOLA
Rimini - Via Gairoli 4 Tel. 1-26 tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Malattie Contagiose hanno l'antico rimedio nella *iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie, *curativa* insuperabile. Non bisogna confondeila con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50, posta L. 3.25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con siringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma 453o.

FLORIO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

Casseforti Stambach sono le più rinomate. Assumesi qualsiasi impianti. — Prezzi netti. — Chiedere Catalogo. — Roma, Corso Umberto, 52.

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo
Che leva la stanchezza degli occhi. evita il bisogno di portare le lenti. dá una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratis a tutti. – Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 Napoli — Telefono 18-84.

INSUPERATO SAPONE DA TOELETTA

A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sovrano dei saponi da toeletta che è il

SAPOL BERTELLI

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE
Commissioni per corrispondenza:
28, via Paolo Frisi, 28
MILANO

SOVRANAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

AVETE DOLORE?

PERCHÈ NON SCACCIARLO? Il ben noto rimedio

PAINKILLER Perry Davis

toglie immediatamente qualsiasi dolore come per esempio: Dolor di denti, Male di stomaco, Crampi, Coliche, Nevralgie, Dolori artritici, Dolori di schiena, Lombaggini, Distorsioni, Contusioni ecc. ecc.

Il *PAINKILLER* è un rimedio radicale contro la Diarrea, Dissenteria, Colera. Una dose dà pronto sollievo e poche altre completano la guarigione. Ampie istruzioni per l'uso, tanto internamente che esternamente, accompagnano ogni bottiglia.

In tutte le buone farmacie L. 1.25 il flacone oppure dagli agenti per l'Italia - *Farmacia Inglese H. Roberts & Co. FIRENZE*

Il nome "*PAINKILLER*" significa "*DOLORICIDA*", e la sua efficacia è così sorprendente che dovrebbe essere tenuto in ogni famiglia a portata di mano.

Per Lire 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico centimetri 60 × 65 con passe-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.

Per Lire 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di centimetri 45 × 55. Spedizione per pacco postale.

Per Lire 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra, montato con vetro su splendida cornice intagliata di centimetri 61 × 75. Spedizione per pacco ferroviario.

Per Lire 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di centimetri 80 × 95. Spedizione per pacco ferroviario.

Ingrandimenti brevettati bombè smaltati a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 per cento.

FOTOGRAFIE su porcellana cotta a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, *per Cimitero*. Miniature su *vero* smalto e semi-smalto. Piccole fotografie per necrologie e cartoline.

Imballaggio gratis. — Spedire fotografie e vaglia al Premiato Stabilimento: *Fotografia Nazionale* - Via Rizzoli, 28 BOLOGNA

Articoli di gomma

d'ogni specie per medicina, igiene, chirurgia: Istrumenti chirurgici, Calze elastiche, Catateri, Cinte erniare d'ogni specie, Enteroclismi, Pere, Siringhe, Sospensori, Termometri d'ogni qualità, Tubi speciali per enteroclismi, Ventriere, Cotoni, Garze, Bende.

Catalogo N. 1 che viene spedito gratis da FEDERICO PAUR Piazza Duomo 21 — Milano.

ISCHIROL

Guarisce Infallibilmente

ANEMIA
NEVRASTENIA

PREZZO LIRE 2.50

MASSIME ONORIFICENZE:

Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi Gran Pris

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA - Bologna

Viale Antonio Silvani 16 - Palazzo Proprio

La Calzoleria Ortopedica di ANGELO BERARDI e FIGLIO

BOLOGNA - Via Indipendenza 38 E. F.

TELEFONO 18-05

Raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. — Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **Premiata Calzoleria Ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie indicandone i difetti e riceveranno la nuova Calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate Senza regime speciale innocuità assoluta

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. Mayor

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 lit. cias. L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro. Accademie scientifiche Londra, Parigi, Roma.

Concessionario: PIETRO RUFFINI, Via Mercatino, Firenze - 2

É delitto ritardare la cura

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

BIMBI SANI BELLI col sciroppo

LO TROVATE IN TUTTE LE FARMACIE a L. 1.50 - 2.50 - 5

Inalatorio di Faenza

Sistema Brevettato Köerting del Dott. C. Beltrami

Inalazione a secco colle acque naturali salso-iodo-bromiche.

Consulenza Sanitaria: Prof Cav. ALBERIGO TESTI. Docente di Patologia e Clinica Medica alla R. Università di Bologna. Medico Primario dell'Ospedale di Faenza.

Malattie curate nell'Istituto

Cure Topiche Affezioni catarrali acute e croniche dell'apparecchio respiratorio (rinofaringiti, laringo tracheiti, bronchiti). Asma bronchiale. Affezioni catarrali della congiuntiva.

Cure Generali L'infatismo (affezioni linfatiche oculari, nasali e faringee, micropoliadeniti ecc) Artritismo. Asteriosclerosi. Dispepsie da atonia gastrica e da ipocloridria.

L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza Medica continua.

= *Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 134* =

ACQUA JODIO - ARSENICAE di RIO SALSO

Sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE, ANTITUBERCOLARE ANTIURICA.

Cazzano di Tramigna 3 Marzo 1913.

Ottima prova ebbi dall'uso dell'Acqua Iodo arsenicale di Rio Salso in un caso di Postumi di Pleurite essudativa e conseguente anemia e debolezza generale. La convalescenza fu breve, come sparì in breve tempo ogni postumo,

Dott. Fracastoro Oddone.

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Croppi-Forlì**